

VENERDI 25 NOVEMBRE 2022

Dal Vangelo secondo Luca 21,29-33

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola:*

*«Osservate la pianta di fico e tutti gli alberi: quando già germogliano, capite voi stessi, guardandoli, che ormai l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che il regno di Dio è vicino.*

*In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno».*

Parola del Signore.

Oggi il Signore Gesù ci invita a saper guardare attorno. Approfitta dell'esempio dei germogli della pianta del fico per indurci ad essere buoni osservatori di ciò che sta nascendo attorno a noi, ma anche a saper individuare i bisogni, le necessità del mondo che ci circonda, ma anche a saper vedere i germogli, i segni di un futuro migliore, in ogni situazione della nostra vita.

In questo è stato eccezionale papa Giovanni XXIII, a saper cogliere i segni tempi, di un mondo che cambiava, quando con il Concilio Vaticano II, negli anni '60, ha messo insieme tutti i Vescovi del mondo, invitando man mano tutte le comunità a non rinchiudersi, a non imbalsamare il Vangelo, a non arroccarsi, a sapersi confrontare con il mondo contemporaneo.

Penso ricorderanno i miei coetanei lo stile della Chiesa di quel tempo: Noi cattolici eravamo i detentori della verità. Chi voleva venire poteva farlo. Gli avremmo aperto le porte. E' come se la Chiesa fosse un castello con tanto di fortezza e di ponte levatoio. Grazie a Dio il Concilio ha frantumato i muri di separazione e ha costruito ponti di dialogo, di stima con tutti i popoli e le religioni della terra. Cercando soprattutto ciò che li univa e non ciò che li divideva, in particolare con i protestanti, gli evangelici e gli Ortodossi partendo dalla parola di Dio, con le altre religioni unire gli sforzi comuni per la pace, la giustizia sociale, la dignità e i diritti delle persone, la libertà di pensiero e di religione, e così via.

Non ritenete che con il Sinodo papa Francesco stia continuando questo cammino di amicizia, di ascolto, di dialogo, all'interno e all'esterno della Chiesa? Ne abbiamo tutti bisogno.

Il Vangelo è lo stesso, certo, il Signore Gesù è lo stesso ieri oggi e sempre, ma noi siamo cambiati, il mondo ha bisogno di parole nuove per accogliere le verità su Dio e sull'uomo che la Chiesa annuncia da duemila anni.

Cosa possiamo fare? Dando spazio alla Parola di Dio: la Parola che salva. Nei salmi leggiamo: *“La tua Parola, o Signore, è lampada ai miei passi e luce sulla mia strada”*. Questa espressione biblica ha donato coraggio e forza a tantissime persone. E' commovente vederla incisa sulla tomba del Cardinale Martini, che più di altri ne ha sperimentato l'efficacia e la dolcezza. Il nostro Dio è un Dio vicino con il suo Figlio, Parola vivente, non smette di starci accanto. Continua a illuminare la nostra strada con la speranza che, se tutto muta, il suo amore rimane in eterno.

E proprio questa Parola che non passerà mai, che è entrata in milioni di cuori, che ha cambiato centinaia di migliaia di vite di uomini e donne di tempi e culture diverse, che deve sempre più

essere al centro della nostra attenzione e della nostra vita. Quante volte ci siamo arricchiti grazie alla parola di Dio.

Coraggio, allora. Diamo voce a Dio, sia la Parola a interrogarci nel profondo, a spingerci a confrontarci col mondo contemporaneo perché il mondo creda!

Qui e ora costruiamo il Regno dove viviamo, con semplicità, con costanza, con gioia. Qui e ora realizziamo il sogno di Dio di un mondo in cui ci accogliamo gli uni gli altri con le nostre diversità, ma riuniti da un solo grande amore: il suo.

Gesù chiede a noi, suoi discepoli, di tenere duro, di non abbatteci, di non scoraggiarci quando siamo toccati da eventi negativi... E poi conclude come a sigillare la sua promessa: il cielo e la terra passano, ma non la sua Parola. La parola del Signore resta, dimora, abita in noi. E non imposta cosa o chi ci spaventi. La Parola resta. Una parola che crea, che continua a creare e a ricreare, che fa di noi persone nuove. Non temiamo, allora, e attingiamo a questa Parola che resta e che, se accolta sul serio, può davvero cambiare le nostra piccole vite... Accogliamo l'invito di Gesù che oggi ci raccomanda di sapere vedere i germogli, i segni di un futuro migliore, un futuro di bene, in ogni situazione della nostra vita. Soprattutto a non scoraggiarci quando siamo toccati in famiglia da eventi negativi e dal male fisico e spirituale: *“Quando vedrete accadere queste cose sappiate che il Regno di Dio è vicino”*. Sì, il Signore è vicino. Oggi, chi ci incontrerà possa fare esperienza che l'amore del Signore è vicino, perché si è sentito, accolto, amato e protetto da voi.

Ci aiuti la Vergine Maria a custodire questa certezza del suo cuore. E per la pace preghiamo